

vibranti parole a guisa di un ordine del giorno:

Non oratore e non preparato, dopo queste eloquenti parole che noi abbiamo udito, non so se la mia parola possa arrivarvi, come vorrei, al cuore. Anch'io riconosco la generosità del bravo Jona Ottolenghi che ho sempre ammirato ed ammirerò ognora perchè il bene che egli fa al paese è davvero immenso. Io ringrazio il nostro giovane deputato Ferraris per le gentili parole che ha voluto dirgermi; io non ho fatto che il mio dovere di soldato; ho fatto quanto ho potuto, e se la mia vita durerà ancora e la patria avrà ancora bisogno di me, non come generale, ma come soldato, prenderò un fucile gridando: Evviva l'Italia!

Vivi applausi fanno eco alle parole dell'egregio generale.

Intanto i commensali che si sono alzati dalle mense e fanno ressa intorno alla tavola d'onore rumoreggiando impediscono di udire gli oratori. Tuttavia il sig. **Malfatti**, un giovinotto dalla viva e limpida parola e dall'energico gesto, si avvanza nel centro del gruppo ed a nome della Fratellanza Sarti: « porta un saluto riverente al sig. Jona Ottolenghi, al quale in questo giorno illustri personaggi e componenti il sodalizio operaio recano omaggio di ammirazione per le benemerite. Ogni sua elargizione attesta quanto ha fatto per venire in soccorso dei poveri e per l'istruzione dell'operaio.

Amiamola, conclude, questa casa dovuta alla munificenza dell'esimio benefattore e sia essa come un santuario ove aleggi l'amore e la concordia. »

Il sig. **Caligaris** legge quindi un bellissimo componimento in versi sciolti in onore del sig. Jona.

Il lavoro, elegantemente stampato, venne distribuito ai commensali.

Intanto è giunta la notte e vengono accesi i grandiosi lampadari a gas che ornano la sala, ma la ressa del popolo, che aperte le porte ha fatto una vera invasione, fa passare ad altri oratori la voglia di parlare, e così, coll'accensione dei lumi la festa va spegnendosi lasciando in tutti un dolce e gradito ricordo di solennità fraterna bene riuscita, del che ne va data amplissima lode a tutti gli organizzatori ed ai direttori. Nè minor lode va data ai soci operai che seppero maestrevolmente fare gli onori di casa.

Non dimentichiamo una parola di lode alla musica che durante il pranzo suonò sul piazzale dinanzi alla Casa Operaia facendo così di frontispizio alla festa.... benché i colpi di gran cassa durante i discorsi degli on. potessero sembrare inopportuni..... per motivi diversi.

AI NOSTRI ABBONATI

Rivolgiamo calda preghiera di farci tenere sollecitamente l'importo del loro abbonamento.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 Novembre

Presidenza SARACCO - SINDACO.

PRESENTI: — *Accusani Avv. Fabrizio* — *Baralis* — *Beccaro* — *Bisio* — *Borreani* — *Caratti* — *Ceresa* — *Chiabrera* — *Ferraris* — *Garbarino* — *Gardini-Blesi* — *Guglieri* — *Ivaldi* — *Levi* — *Lupi* — *Morrelli* — *Ottolenghi Dott.* — *Ottolenghi Moise Sanson* — *Pastorino* — *Scati* — *Scorazzi* — *Sgorlo* — *Vassallo*.

Presentazione Bilancio 1891 — Il Sindaco fa un esame di tutte le variazioni introdotte nel bilancio. Nell'attivo si ha un aumento di lire 400, per canone acqua potabile ceduta alle Terme Indigenti. In seguito alla revisione fabbricati vi fu aumento di materia imponibile, e quindi la quota in più spettante al comune sarà di lire 4 o 5 mila. Lire 2500 si avranno dall'affitto del vecchio ospedale all'autorità militare. Lire 4000 per vendita terreni alla ferrovia, lire 3000 dalla provincia per concorso spesa della nuova strada di circoscrizione.

Di fronte a questa attività si dovranno iscrivere sul passivo lire 5000 per aumento canone dazionario, L. 4000 per aumento imposta per fabbricati, lire 720 per stipendio alla nuova maestra, lire 2500 per studio della canalizzazione e fogne, lire 2500 per riattare il vecchio ospedale, lire 300 per l'ufficiale sanitario, lire 1700 primo stanziamento per abbattimento case vicine alla caserma, lire 3000 per adattamento piazzale tra le case Bisio e Grillo ed infine qualche somma occorrerà ancora per portare a compimento la strada di Lussito, L. 2500 per il nuovo catasto. Dati questi schiarimenti, il Sindaco pone il progetto a disposizione del consiglio che sarà chiamato a discuterlo in altra seduta.

Demolizione case — Il Sindaco date alcune spiegazioni sulle case che propone di abbattere presso il quartiere, chiede facoltà al consiglio di nominare una commissione che studi e riferisca.

Il consiglio approva.

Canalizzazione — Dopo minuti schiarimenti intorno alla condizione dei canali sotterranei il Sindaco crede si debba affidare a uomo competente lo studio di questo argomento per conoscere quello che il comune debba fare per rendere la città nostra meritevole di lode e per pulizia e per igiene.

Lo studio si limiterà per ora alla cloaca massima di via Vittorio Emanuele, cui fanno capo le diramazioni laterali.

Gardini propone che si studi ad un tempo la fognatura.

Scati, che studiò tale questione quale membro della direzione dell'esposizione di Torino, dice che per avere una buona fognatura occorre

innanzi tutto acqua in abbondanza. Pel suo studio occorre poi un piano altimetrico e planimetrico, così pure è necessario un piano regolatore quotato per vedere quello che si fa e si vuol fare. Parla poi della strada dell'ammazzatoio e delle vie laterali che vi danno accesso. Ora ve ne sono soltanto due, egli ne propone altre due per far quattro. Quindi ritornando alla fognatura esamina la questione del *tout à l'égout*, delle fosse mobili e fisse, svolgendo buone e sagge considerazioni.

Il Sindaco risponde a lungo e con ottime ragioni, e dati numerosi, dimostra l'insussistenza di alcuni appunti; di altre idee manifestate da Scati, riconosce la serietà, ma per fare quello che propone Scati, occorre un milioncino. Perciò per ora chiede di limitarsi al possibile e di fare quindi gli studi da lui proposti per la canalizzazione per assicurare il libero scolo delle acque piovane e delle immondizie. Però a ragion veduta, il consiglio delibererà.

Per le strade laterali e quella dell'ammazzatoio, se ne potrà aprire ancora una, e più tardi una seconda, che furono già da lui studiate. Assicura Scati che lo studio di queste strade venne fatto seriamente e con tutte le regole d'arte.

Prende infine impegno di mettere a disposizione dei Consiglieri, e di chi può averci interesse, il piano regolatore.

Scati aggiunge ancora qualche osservazione.

Posta ai voti la proposta del Sindaco è approvata.

Per l'adattamento del piazzale tra le case Bisio e Grillo si approva la proposta del Sindaco di affidare il relativo studio alla commissione che già ebbe a riferire su eguale lavoro fatto presso la casa Toso.

Nomina Ufficiale Sanitario — La terna da sottoporre al Prefetto risulta composta dietro votazione: di Grillo, Debenedetti e Garbarino.

La commissione edilizia viene composta di Scati, Sgorlo, Ceresa geometra e Grillo.

Corpo dei pompieri — Il Sindaco propone ed il consiglio accetta di deferire lo studio di tale questione ai revisori del conto 1889.

Infine il Sindaco dà notizia che il Ministero di Pubblica Istruzione approvò il progetto del palazzo delle scuole, e mutuo relativo e che presto si faranno le aste.

Parla infine delle operazioni catastali, non nascondendo la speranza si possa rinvenire sulla presa deliberazione.

Pel Teatro il Sindaco dice che il tempo fissato dall'avviso di concorso passò senza che si abbiano avute proposte. Però in questi ultimi giorni un ingegnere chiese alcuni dati e schiarimenti in proposito. Se si faranno combinazioni, riferirà al Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 5 1/2.

L'Inaugurazione della Bandiera DEL CONSORZIO CALZOLAI

Domenica scorsa alle ore 10 ant. nella sala del Circolo Concordia il Consorzio Calzolai inaugurò la sua bandiera avendo a padrino il signor Jona Ottolenghi. Presentarono la funzione tutte le rappresentanze operaie che intervennero più tardi al pranzo sociale nella Casa Operaia.

Il signor Jona, nel presentare la bandiera al Presidente della Società calzolai, pronunciò poche ma sentite parole, alle quali così rispose il Presidente signor Voglieri:

Consoci Operai!

Ricevo con legittimo soddisfacimento il vessillo che è simbolo della nostra fratellanza.

E lo ricevo tanto più volentieri quantochè mi vien rimesso dal primo dei filantropi acquesi. Il vostro grido sia adunque grido di tutti:

Evviva il liberale Jona Ottolenghi, evviva i componenti il Consorzio Calzolai.

Tribunale Penale d'Acqui

Non ricordiamo processo pel quale siasi menato tanto rumore come per quello svoltosi davanti il nostro Tribunale nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

Pel numero straordinario degli imputati, (nientemeno che una ventina, senza altri due contumaci) erasi pensato di schiudere i battenti della vasta sala delle Assise, temendosi angusta quella del Tribunale, ma si ebbe poi modo di dar ivi posto a tutti senza che avessero a trovarvisi a disagio. I dovuti riguardi anzitutto... a chi li merita. Non c'è che dire.

I nostri lettori hanno senza dubbio presente alla memoria l'allarme gettato fra i pacifici cittadini acquesi dalla straordinaria e reiterata perpetrazione di furti. Il panico universale era tanto grave che la nostra egregia consorella, fedele interprete dei sentimenti della cittadinanza, se ne mostrava, quanto si può dire, impensierita: a segno che il signor Franco, il novello e geniale suo collaboratore, si dava ai più profondi studi per trovare la causa... delle strane fughe di tanti ladri....

E il sig. Franco, più fortunato di Archimede, che aveva già risolto il problema arduissimo di rendere interessante un giornale di provincia, arrivava anche alla scoperta del sospirato vero, e trovava che la ragione di quelle strane fughe si aveva... nella penosa impressione prodotta dalla rosolia, (proto, per amor del cielo, non farmi rosolia) amministrativo-letteraria che andava poco a poco intristendo tutte le colonne della Gazzetta d'Acqui. Eureka! Eureka! Certi lampi di genio a poche menti umane son dati!

Non ostante però quelle fughe straordinarie, e malgrado la scoperta